



Partito Democratico
Unione Provinciale Ravenna

Assemblea Provinciale
Ravenna, 6 maggio 2015

Tavolo PD infrastrutture Documento

Approvato (1 astenuto)

Con la nomina di Graziano Delrio a Ministro per le Infrastrutture è stata definitivamente **archiviata la Legge Obiettivo**, voluta dal Governo Berlusconi nel 2002.

Legge che non solo ha fallito gli obiettivi che si era posta visto l'esiguo numero di opere terminate sulle previsioni iniziali, ma soprattutto, attraverso le procedure di emergenza, ha fatto emergere distorsioni che hanno portato all'aumento dei costi delle opere, al malaffare e a tutto quanto successo nei principali lavori in corso degli ultimi anni.

La logica espressa da Delrio sul **ritorno alla normalità è positiva**. Un paese normale non dovrebbe avere bisogno di leggi e procedure speciali.

Per uscire da questa logica il Ministro ha eliminato le oltre 400 opere previste, confermandone 30.

Di queste 30 la maggioranza sono opere ferroviarie e metropolitane che saranno a servizio dei cittadini nell'ottica di una mobilità sostenibile.

Una "**rivoluzione della normalità**" che deve fare rientrare nelle procedure europee, nelle regole semplici sugli appalti, nella programmazione coinvolgendo i territori, le opere che dovranno essere realizzate nel prossimo futuro.

Il nostro paese ha bisogno di infrastrutture materiali ed immateriali. Ne va della nostra competitività rispetto al resto d'Europa e del mondo. Per questo dobbiamo rigettare con forza la logica del "NO" a tutto e soprattutto la logica che spinge molti ad affermare che, visto il malaffare, è meglio non fare nulla.

Questo ci porterebbe a scivolare sempre più indietro rispetto al mondo che corre sempre più veloce.

Il gruppo Infrastrutture e Trasporti ha condiviso questa scelta visto che va nella direzione di una mobilità sostenibile per i cittadini/pendolari soprattutto nei grandi centri urbani, oltretutto di spostare merci sul ferro, esprimendo al contempo la necessità di lavorare da subito affinché **siano evidenziate le opere strategiche per il nostro territorio da inserire nel documento delle priorità che sarà preparato entro l'autunno**.

Per quanto riguarda la Provincia di Ravenna, il Gruppo Infrastrutture e Trasporto ritiene che le priorità da evidenziare al Presidente della Regione e quindi al Ministro delle Infrastrutture siano nell'ordine:

- 1) La conferma dei finanziamenti per l'escavo del **porto di Ravenna**. Opera indispensabile e non più differibile affinché il porto di Ravenna diventi per davvero il porto dell'Emilia Romagna.
- 2) La **E55** così come indicato in tutti gli strumenti di pianificazione e programmazione territoriale.

Senza entrare nel merito del progetto complessivo, sottolineiamo con forza l'importanza per il nostro territorio del tratto ad oggi non costruito Cesena-Ravenna-Mestre e, in subordine, come obiettivo minimo, il collegamento **Cesena-Ravenna-Ferrara Mare**. Collegamento stradale che dev'essere realizzato anche

ricercando soluzioni innovative ed indipendenti rispetto a quanto previsto nella Legge Obiettivo rispetto alla Orte-Mestre.

Sottolineiamo che questa nuova arteria darà risposte concrete al territorio Emiliano- Romagnolo sia con il decongestionamento della Classicana sia con quello della Romea, trasferendo il traffico di attraversamento e trasformandole a strade di circonvallazione cittadina (Classicana) e anche ad un nuovo ruolo turistico (Romea).

- 3) La conferma del **Trasporto Rapido Costiero (TRC)** che, oltre a servire i cittadini delle località della riviera, sarà una infrastruttura che dovrà rivoluzionare la mobilità nel distretto turistico più importante della Regione e del paese.

Tre opere che riguardano tre modalità di trasporto diverse: marittimo, stradale e ferroviario e che porterebbero benefici non solo all'economia locale, ma anche alla vita dei cittadini e dei turisti che vivono il nostro territorio.